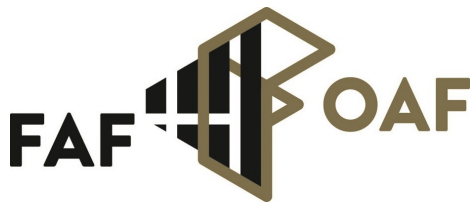


Rassegna stampa 17 – 23 aprile 2018

I pali della tramvia alla Stazione. “Un tavolo tecnico per capire se, come e quando sarebbe possibile alleggerire l'impatto visivo della selva dei pali della tramvia tra la stazione e l'abside di Santa Maria Novella. Sembra l'unica via ragionevole per dare un senso alle polemiche di queste settimane. Un confronto vero nell'interesse della città”: questa la “richiesta” del *Corriere Fiorentino* sulla vicenda di cui da un po' di tempo si discute in città, mentre sui giornali si continuano a ipotizzare possibili soluzioni. “Cominciamo subito”. È immediata, la risposta del sindaco Dario Nardella all'appello-proposta arrivata dal *Corriere Fiorentino* sui pali della tramvia intorno alla stazione Santa Maria Novella”, scrive ancora il giornale. “Non ci saranno colpi di scena immediati ma quel confronto tecnico, auspicato dal nostro giornale, per capire se, cosa, quanto e quando è possibile intervenire su quella selva di pali (e ragnatela di fili) nata nella congiunzione delle linee 2 e 3 tra stazione e piazza Unità d'Italia”, spiega ancora il *Corriere Fiorentino*. Che sulla questione pubblica anche una **lettera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Firenze**: “Ciò che pare evidente è la mancanza di un progetto organico d'insieme di tutti i componenti che affollano la piazza, che invece di essere sistematizzati sono stati oltremodo frammentati e sovrapposti – è un passaggio dell'intervento – Riteniamo che sia ancora possibile rimediare al risultato odierno di piazza Stazione con un buon progetto di arredo urbano di qualità in una visione d'insieme che porti a ridurre i componenti d'arredo integrandoli, e che valorizzi il paesaggio urbano qualificandolo”, continua **l'Ordine degli Architetti**, offrendo la sua disponibilità a partecipare a tavoli tecnici per affrontare la situazione.

Nuove regole per le ristrutturazioni. Approvata dal consiglio comunale la variante al regolamento edilizio, con la categoria della “ristrutturazione limitata” per gli immobili vincolati o notificati dalla Sovrintendenza. “Per cambiare la destinazione d'uso o modificare la distribuzione degli spazi dentro gli edifici compresi nella cerchia dei viali cambia tutto”, scrive *La Repubblica*, che poi riporta anche alcune parole dell'assessore Bettarini: “Non è vero perciò che allarghiamo le maglie, che allentiamo i vincoli sugli edifici. La ristrutturazione edilizia limitata è di fatto equiparata al risanamento conservativo”. Diverse le posizioni e i pareri sulla questione. “Si tratta di una modifica che in ogni caso incontra il favore degli ordini professionali”, spiega ancora *La Repubblica*. “E in questo scontro, **l'Ordine degli Architetti** si dice favorevole alla variante: ‘I vincoli restano gli stessi, ma finalmente c'è chiarezza normativa’”, riporta il *Corriere Fiorentino*.

Piazza dei Ciompi, la Manifattura Tabacchi e il luogo per il Ramadan. Con l'avvicinarsi del mese di preghiera dei musulmani torna in primo piano la questione del luogo per ospitarla. “L'attuale fondo adibito a moschea non è un luogo di preghiera dignitoso, né tanto meno sufficiente per ospitare il Ramadan, il mese di preghiera che richiama migliaia e migliaia di musulmani. Tutti i Ciompi si stringono attorno a questa convinzione”, scrive *La Nazione*. Che poi aggiunge: “Di proposte la comunità islamica ne ha fatte tante. Ma tra progetti naufragati, percorsi di partecipazione finiti con un nulla di fatto e aste andate male,



oggi siamo punto e a capo”. Spunta l’ipotesi della Manifattura Tabacchi alle Cascine per ospitare la preghiera del Ramadan. Ma “al Comune non risulta alcun accordo definito sulla Manifattura. Non spetta peraltro a noi organizzare il culto. E questa incapacità della comunità islamica di trovare soluzioni in modo proattivo e il più possibile duraturo sta diventando insostenibile per Firenze tutta, compresi i suoi cittadini di fede musulmana”, sono le parole del sindaco Nardella riportate da *La Repubblica*. “Parole che sembrano accantonare d’un colpo anni di dialogo, un dialogo andato avanti persino nei momenti più difficili, tra location naufragate e crisi politiche. Ora anche l’opzione Manifattura si complica. E per la comunità musulmana lo spauracchio di ritrovarsi di nuovo costretta a fare la preghiera del venerdì sul marciapiede di Borgo Allegri o ai giardinetti di piazza dei Ciampi nel mese sacro torna concreta”, riporta ancora il giornale.

Gli interventi nelle piazze. Approfondimento de *La Nazione* sui lavori nelle piazze di Firenze. “La prima a rifiorire sarà piazza Indipendenza, e a seguire piazza Edison, Annigoni, poi Pier Vettori, le Cure. Stop invece in piazza della Repubblica, dove l’assessore Giorgetti, per andar incontro alle richieste dei commercianti, ha accordato di sospendere i lavori tra un paio di settimane, per riprendere i cantieri a novembre”: inizia così l’articolo del giornale che fa il punto sui progetti e gli interventi che riguardano le piazze. Per quanto riguarda **piazza della Repubblica**, “avevamo previsto di sistemare tutta la piazza avanzando con il cantiere dai lati fino al centro della piazza – spiega l’assessore ai lavori pubblici Stefano Giorgetti – Non pensavamo che i ritrovamenti portassero via tanto tempo. Quindi, per venire incontro ai commercianti, ci fermiamo. Si ripavimentano le aree dove il cantiere è aperto, visto che le opere fognarie sono già state concluse, e non si aprono nuovi cantieri fino a ottobre-novembre”: queste le parole dell’assessore riportate da *La Nazione*.

Museo Novecento. “Una seconda vita per il Museo Novecento”: lo annuncia *La Repubblica*, dopo che il sindaco Nardella e il nuovo direttore artistico Sergio Risaliti hanno presentato “la prima di più fasi di rilancio: il potenziamento delle mostre temporanee, grazie a nuovi spazi recuperati e adibiti a questo scopo, e l’apertura a nuove installazioni artistiche nei locali interni ed esterni del museo (oltre che, in futuro, nella stessa piazza Santa Maria Novella)”. “Per entrare nel vivo dei cambiamenti, tuttavia, si dovrà attendere il 25 maggio, quando sarà presentato il riallestimento della collezione permanente e in particolare della raccolta Alberto Della Ragione (oggi chiusa al pubblico), con l’esposizione al secondo piano e nell’altana, a rotazione, di circa sessanta lavori, tra le centinaia di pezzi in custodia. Il tutto in attesa della nuova caffetteria, con accesso indipendente, per la quale sono stati stanziati 270 mila euro, e che dovrebbe vedere la luce dopo l’estate”, continua *La Repubblica*.